

# Croazia 2008



Šibenik, Skradin, Parco Krka

e

Isole Incoronate

Siena - Senj - Šibenik - Skradin - Opat -  
Lavsa - Piškera - Telašćica - Krknata, Iž Veli,  
Brbinj, Molat, Zadar, Šibenik, Siena.

Di questo diario trovi il filmato su youtube qui:

<http://www.youtube.com/user/ACMRufus#p/u/33/42BbqwScOGg>

nel mio canale <http://www.youtube.com/user/ACMRufus>

Equipaggio: Silvana, Antonio, Loredana,  
Adriano, e..... Jack.

## 8/8 — 10/8

### Il viaggio di andata

Quest'anno partiamo in 4 + il cane. Sarà una vacanza diversa ... Sveglia presto. Alla stazione, alle 6, arriva Loredana (un'amica). Ha viaggiato tutta la notte per essere con noi. Passeremo da Bologna a prendere Adriano (mio figlio). E' il primo pomeriggio, sto ancora caricando il camper mentre in TV vanno in onda le splendide immagini della cerimonia di apertura della XXVI olimpiade. Intanto chiama Adriano. L'A/4 è bloccata per un incidente grave. Alla fine si conteranno 7 morti. La notizia è tremenda. Un pensiero va alle vittime.

Alle 19:40 arriviamo a Bologna, carichiamo Adriano e procediamo in direzione di Padova-Trieste. Le notizie sulla viabilità sono catastrofiche. Decidiamo di fermarci a Padova nell'area di sosta vicino a Prato della Valle sperando che nella notte il problema si risolva... ma resterà una pia illusione. Sono le 21:45 il tempo è brutto, acquazzone. La pompa del wc nautico si è bloccata! Indosso il kway mi armo di strumenti, smonto la pompa e rimetto al suo posto la gloriosa cassetta thetford che ho sempre tenuto a bordo come soluzione di back-up!

Sveglia alle 7:00 colazione veloce e si riparte. Ma l'A/4 è sempre bloccata. Facciamo la Romea. Riprendiamo l'autostrada a Latisana. A Trieste LISERT ci sono 9 km di "coda"...(chissà quant'è grosso il cane...). E la coda è determinata dal doversi pagare il pedaggio! Anche chi come noi ha il telepass se l'è "scioppata" almeno fino a 500 metri dal casello!

Passiamo nell'ordine e con un poco di fila "fisiologica" le barriere doganali di Slovenia e Croazia (Pese). Passate da Basovizza-Pese, eviterete la famigerata vignette per una inutile autostrada.

Per il cane ci sono indicazioni particolari circa le vaccinazioni ed il certificato, qui: <http://>

(pesce), buono e a buon prezzo. Si va a nanna. Il campeggio (Senj) costerà 28 euro per la notte, in riva al mare e con l'isola di Krk di fronte. Non poco ma nemmeno tanto.

## 10/8

### Arrivo a Šibenik—Camping

Da Senj si riparte in direzione di Šibenik, siamo diretti al Camping Solaris.

C'è un po' di confusione per i nostri gusti. Le piazzole non sono delimitate; si entra e si sceglie il posto. Poi passa "l'omino" a rilevare la posizione e stabilisce la zona tariffaria (A,B...). Auto, tende, camper, tutto insieme. La cosa mi sconcerta un po'.

Il primo giorno ci sistemiamo a riva di mare perché non troviamo un posto riparato dall'alberatura che pure è presente in maniera massiccia. Il secondo giorno ci spostiamo al posto lasciato libero da un altro equipaggio in zona "piscina". Ci disponiamo in modo di avere ombra a sufficienza. Acqua e corrente sono a due passi. Lo scarico del WC chimico invece è distante. Si trova in un unico posto vicino al "Marina Solaris". E sì! Il Camping dispone di piscina e di numerosi impianti tra i quali anche un marina con possibilità

di charter. Ma a noi quest'ultima possibilità "non interessa". Tutto sommato la sistemazione alla fine è più che soddisfacente.

Decidiamo di stare qui fino a Sabato 16/8 e di rilassarci in attesa delle "fatiche" che verranno.

Durante i sei giorni di permanenza al camping abbiamo riposato, preso il sole, fatto il bagno a mare ed in piscina, "grigliato"(si può solo a gas), letto (io gli ultimi tre libri di Camilleri, consiglio "il Tailleur grigio" e "Il casellante") ed oziato ovviamente: ovvero quello che volevamo. Siamo anche stati a Šibenik (più volte, in centro, e per acquisti ai



Info bollino Slovenia: <http://ipernova.wordpress.com/2008/07/26/altro-modo-per-evitare-bollino-sloveno/>

[www.viaggiasesicuri.it/](http://www.viaggiasesicuri.it/).

Decidiamo di fare la strada costiera e di arrivare almeno a Senj dove "impazza" il Carnevale. Splendidi fuochi d'artificio e mega-festa in città in zona porto. Cena nel ristorante del campeggio

supermarket Plodine e Konzum sulla strada) e a Skradin ove abbiamo pranzato in un ottimo ristorante vicino al Marina. Raccomando una visita a Skradin ed al National Park Krka. In entrambi i posti si può sostare con il camper, ci

sono parcheggi e campeggi nelle vicinanze. Il parco si raggiunge con il pulmann o con i battelli da Šibenik o, sempre in battello, da Skradin. Dopo una breve passeggiata, si arriva alle cascate. La zona sotto le cascate è balneabile. La temperatura dell'acqua era ideale per un bel bagno, che abbiamo ovviamente fatto. Per la notte, in Croazia, è necessario servirsi di un campeggio. Vi state annoiando? Continuate a leggere, abbiate fede!

A bordo del camper ci portiamo Marina Mandalina, la "nostra" Aurora è rientrata. Sono in corso le pulizie di bordo. E' la nostra seconda esperienza di noleggio charter a vela senza skipper. Lo skipper sono io (Antonio). La prima esperienza l'abbiamo fatta in acque note, all'isola d'Elba.

A bordo c'è una guida alle rade ed ai porti croati che ho trovato

validissima alla prova dei fatti. Insieme all'equipaggio dobbiamo "farci le ossa" in acque non troppo complicate. La barca tranquilla, un cruiser, con rolla randa e rolla

Šibenik prima di arrivare al Marina; scorte abbondanti anche se i giorni di navigazione fossero stati 15 o 20.

16/8

## Marina Mandalina

Lasciamo il camper al parcheggio del Marina Mandalina a 4 euro al giorno, facciamo il check-in, carichiamo la barca e pranziamo a bordo prima di partire. I due membri a rischio

mal di male hanno assunto xamamina-gomme mezzora prima della partenza. Tutto tranquillo, nessun problema.

Alle 15:00 Foka-Nautica termina il check-in. Mancava il Fiocco rotto dal precedente equipaggio. Il servizio è stato comunque impeccabile.

Alle 16:00 è tutto sistemato a bordo. Briefing con l'equipaggio.

Salpiamo per le Isole Incoronate. Rotta per l'isola Kornati, baia di Opat, ETA 21:00. L'equipaggio assiste bene nelle manovre e così lasciamo la


banchina in tranquillità. Ci sono 8 nodi di vento e fuori dalla baia apriamo le vele. Siamo in bolina, dobbiamo bordeggiare.

Andiamo avanti così per un'ora, ma la barca con venti leggeri è lenta,

siamo in ritardo. Andiamo a motore. Più tardi accendiamo le luci di posizione per navigazione a motore. Proviamo per la prima volta la navigazione notturna.

Sono emozionato. Mi sento responsabile "a mille" ma anche consapevole e penso preparato per questo viaggio.



 Un portolano necessario: "Dalmazia Istria e Montenegro, porti ed ancoraggi, Adriatico Orientale, Slovenia - Croazia - Montenegro, 4^ edizione Italiana - edizioni Nautiche Magnamare di Karl-H.

fiocco, la zona di mare e la data di partenza con luna piena, sono state scelte tenendo conto delle nostre potenzialità. Abbiamo tutte le informazioni "canoniche". Così abbiamo "fatto" cambusa al supermarket Plodine sulla strada per

Sebbene per un esperto della zona o per comandanti più esperti di me, basti la navigazione a vista, prima di fidarmi del GPS Cartografico e delle sue carte, specialmente per profondità e secche o scogli affioranti, ho preferito consultare molto spesso la

## 16-17/8 Isole Kornati (Isole Incoronate)

carta nautica (tenuta sempre in pozzetto). Constatata la rispondenza con le carte, nelle ultime miglia mi sono fidato del GPS cartografico controllando sempre anche lo scandaglio. Alla fine ho rilevato il fanale (nord) di Otok Smokvica: Opat è "dietro l'angolo". Sono soddisfatto. Ho calcolato bene le PB che ho dato al pilota automatico ed ho

eseguito le accostate in relazione ai rilevamenti che mi ero prefissato. Era la prima volta che seguivo le rotte e le PB calcolate da me. "Mi sono ritrovato"! Le carte nautiche (6004 e 6005 IIM) le avevo comprate in Italia, a bordo c'erano quelle croate. Fare rilevamenti quando sei in mare non è come tracciarli per le esercitazioni sulla carta del corso. Devi capire cosa stai rilevando, il rilevamento lo fai tu, non trovi il RV scritto su un esercizio!

Arriviamo così a Opat alle 21:47, il sole è tramontato da un pezzo ma la luna piena ci dà una buona illuminazione. Più tardi, assisteremo

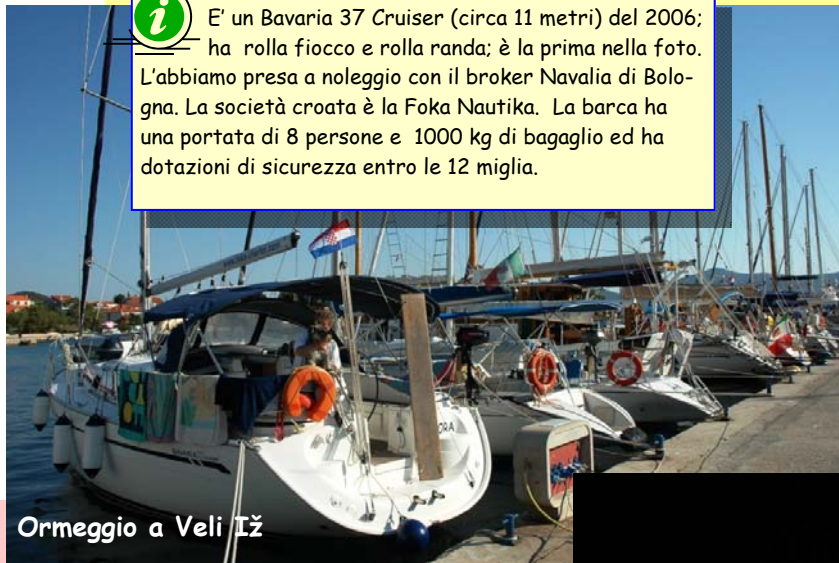
all'eclissi parziale. Con la torcia richiamiamo l'attenzione e sul molo del ristorante scorgiamo due ormeggiatori. Con un po' di difficoltà, dovuta sia alla nostra poca esperienza (il prodiere tarda a prendere e bloccare il corpo morto) sia al fatto che non riusciamo a comprendere dove vogliono farci ormeggiare rispetto alla banchina di cemento, destra o sinistra), alla fine ormeggiamo, con la poppa alla punta della banchina (quindi né a destra né a sinistra per problemi di pescaggio; questo lo capirò solo l'indomani vedendo il fondo).

Cena nel Ristorante Opat. Ottimo sia il pesce

(antipasti misti e rombo al forno con patate) che il servizio, ma il prezzo ci è sembrato un po' caro. Abbiamo pagato circa 1673 Kuna (circa 232 euro) in 4 persone. Il giorno successivo faccio un "rifresco" al

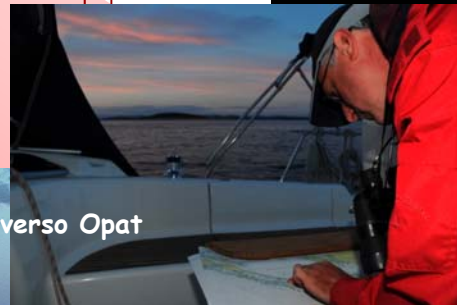


E' un Bavaria 37 Cruiser (circa 11 metri) del 2006; ha rolla fiocco e rolla randa; è la prima nella foto. L'abbiamo presa a noleggio con il broker Navalìa di Bologna. La società croata è la Foka Nautika. La barca ha una portata di 8 persone e 1000 kg di bagaglio ed ha dotazioni di sicurezza entro le 12 miglia.



Ormeggio a Veli Iž

In navigazione verso Opat



prodiere su funzione, presa, tenuta e blocco della cima del corpo morto.

4

Alba sul nostro punto di Ormeggio ad Opat



Sveglia all'alba, almeno per me e Silvana, porto Jack a terra per i bisognini. Mi godo l'alba. Colazione. Si riparte.

Si va un po' a motore, giusto il tempo di superare di mezzo miglio la punta ovest dell'insenatura di Opat, lungo la quale sono segnalati scogli affioranti (fondale di 2,3 mt), poi spegniamo il motore ed andiamo a vela fino a Lavsa, circa 4 mn; ri-accendiamo il motore solo per la manovra di ancoraggio. C'era poco vento (7-8 nodi), si viaggiava sui 3-3,5 nodi (bolina larga). La barca non mi pare stringa la bolina e con poco vento va lenta. Arrivati a Lavsa cerchiamo di prendere un gavitello, ma sono della Konoba,

non abbiamo voglia di mangiare nuovamente al ristorante. Ancoriamo sulla sinistra (lato nord) su un fondale di 7 metri. Bel bagno, grandi tuffi dalla barca bellissima acqua, bel fondale. Tanti pesci. Ma non ci siamo portati attrezzature da

pesca, che peccato! Restiamo fino a dopo pranzo e pennichella; ripartiamo alle 16:00 diretti all'ACI Marina di Piškera, ma prima facciamo diversi bordi di bolina al largo di Piškera. Entriamo all'ACI Marina Piškera alle 18:40. C'è vento. Un Lagoon con bandiera inglese rinuncia all'ormeggio. Così vado in attenzione ... se non c'è riuscito lui... l'inglese... Qui, dalle informazioni che ho, occorre entrare solo da sud, tenersi a ridosso delle banchine lasciando a destra i galleggianti che delimitano il basso fondale; controllo gli strumenti - a bassissima velocità - arrivo a profondità in mt di: 0,30, 0,20, 0,00, sono terrorizzato, ma si vede c'è tolleranza nello strumento perché in fin dei conti sto passando dov'è passato un Elan 434 prima di me; se c'è passato lui dovrò pure passarci io, o no? Così ci passo. Ma il vento da noia. L'ormeggio comunque è più regolare che a Opat, anche se qui abbiamo dovuto raddrizzare la barca tonneggiando con il corpo morto e con una cima a poppa. Ma alla fine ci siamo sistemati bene. Questo è un altro motivo per cui al momento scelgo al max un 37 piedi, la barca si può "tenere" e distanziare anche con piedi e mani e si può tonneggiare agevolmente.

Cena in barca, passeggiata notturna e poi a nanna. Siamo

stanchi ma molto piacevolmente impressionati da questi due giorni in barca alle Kornati.

18/8

## Verso Telaščica (Dugi Otok)

Sveglia al mattino presto, Jack reclama. Mi godo una seconda magnifica alba su Piškera. Colazione, pago il Marina e partiamo. La partenza è problematica. La

poca velocità data alla barca, e l'azione contraria del poco vento fanno traversare la barca e sono quindi costretto a manovrare in acque ristrette per raddrizzarla (non è il mio forte al momento). In questo frangente tocco con la parte

anteriore della deriva la cima sommersa del corpo morto di un'altra barca, metto subito in folle ci distanziamo dalla barca sopravvento con il mezzo marinaio, lasciando che quel poco vento faccia il suo corso. Sono attento, né teso, né preoccupato so che la caveremo senza danni. Consapevole di dover migliorare le manovre in acque ristrette avevo disposto tutto l'equipaggio in attenzione ed uno con un parabordo di rispetto in mano e con il mezzo marinaio prontamente disponibile. A parte la legittima e comunque limitata preoccupazione del diportista coinvolto (ritengo confortato dalla nostra

pronta e coerente reazione perché è stato molto tranquillo), non abbiamo prodotto nessun danno, abbiamo reagito bene e recuperato in breve tempo una condizione sufficiente di acque libere con la prua puntata verso l'uscita. Do motore avanti con progressiva decisione ed usciamo senza altri problemi. Ormeggio e partenza da Piškera ci hanno insegnato altre cose.

Usciamo da Piškera alle 9:00 e bordeggiamo, verso nord - nord est con poco vento; rientriamo all'interno dell'arcipelago Kornati passando tra Piškera e Veli Rasip. Qui il vento è più forte tra i 12 ed 18 nodi, con punte di 20 (reale). Si va che è una meraviglia; stabiliamo il

*Dopo Opat faremo navigazione diurna (costiera e a vista) e controlleremo il GPS; di tanto in tanto mi diventerò con qualche rilevamento bussola dei punti cospicui e farò il punto nave. Seguirò rotte dirette sottocosta con accostate in base ai riferimenti visivi (punti cospicui) controllando comunque anche la carta nautica, il GPS cartografico e lo scandaglio.*



In In navigazione verso Telaščica

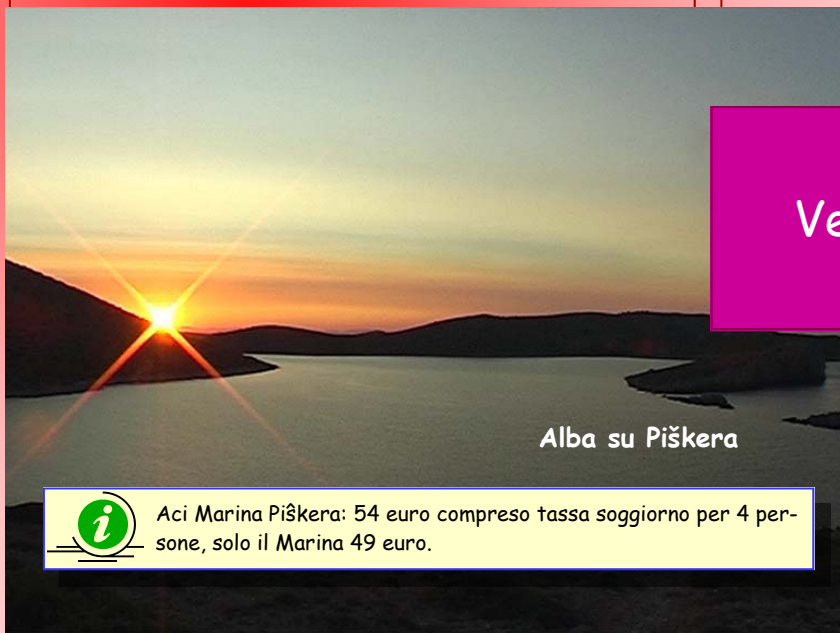
record di tutta la nostra crociera 6,46 nodi (con boline tra 45 e 55°). Velocità mai più toccata e considerare che la barca, a motore, al massimo ha fatto 5,38 nodi. Facciamo pranzo con panini, in navigazione. I "clienti" di xamamina-gomme si sono assuefatti a non assumerla!

Siamo così nel primo pomeriggio a Telaščica; riavvolgiamo fiocco e randa solo in prossimità delle

Telaščica" ([www.telascica.hr](http://www.telascica.hr)) che esige 60 kuna a persona. Bellissimo. Aspettiamo la notte, una splendida notte stellata e con una straordinaria luna piena ad illuminare una baia altrimenti completamente al buio. Per noi che siamo "principianti consapevoli" è la prima notte all'ancora e si presenta con un'atmosfera magica. Le stelle, le luci di nave alla fonda, le sagome delle barche e la tenue illuminazione interna delle barche rendono la baia un posto fatato. E' "una nostra prima volta". Una delle tante vissute in questo viaggio.

19/8

## Verso Krknata e Veli Iž



Alba su Piškera



Acì Marina Piškera: 54 euro compreso tassa soggiorno per 4 persone, solo il Marina 49 euro.

La mattina sveglia presto, terza magnifica alba, Jack reclama i bisognini a terra. Lo porto con il tender, vado a remi, è troppo presto per svegliare il mio e gli altri equipaggi; il mare è una tavola e si gode di un silenzio totale, rotto di tanto in tanto da qualche mattiniera auto che in lontananza passa sulla strada che costeggia

due isolette in fondo alla baia per proseguire lentamente a motore fino al punto di ancoraggio (fondo fangoso). Al primo tentativo l'ancora ara e alla fine non tiene; la ritiriamo su. Ci porta un bel pezzo di fango dal fondo. Decidiamo di riprovare. Finalmente ancoriamo in 5 metri di fondale dandone 25 di catena. Prendo tre punti di riferimento. L'ancora tiene. Arrivano altre barche, in particolare una che si mette, a mio avviso, troppo vicino, con catena filata più corta della nostra così che a determinate angolazioni del vento ci avviciniamo in modo evidente. Decido di dare una seconda ancora "afforcata" (la diamo con il tender) e così riduco il "giro" della mia barca. Facciamo il bagno, ci rilassiamo, facciamo la spesa al "Market galleggiante Janko" poi passa il "gommeone del parco

la baia.

Sono solo le 7:00. Alle 9:00 partiamo, passiamo lo stretto tra Mala Proversa e Dugi Otok, incantevole il



L'ingresso alle Kornati costa 250 kuna al giorno per una barca di 37 piedi. La licenza di pesca altre 150 kuna. Noi abbiamo due biglietti per le Kornati comprati alla reception del Marina Mandalina. Se comperati invece in fase di controllo locale, all'interno del parco delle Kornati, costano molto di più. E' bene consultare il sito internet del National Park Kornati ([www.kornati.hr](http://www.kornati.hr)) si trovano tutti i punti vendita dei ticket. I cani sono ammessi al parco ma devono essere tenuti al guinzaglio.

passaggio. Siamo diretti all'isola di Krknata ove arriviamo alle 11:30 circa. Ci ancoriamo nel canale tra l'isola e Dugi Otok. Siamo ridossati dal vento ma c'è corrente. L'ancora tiene. Bagno e tuffi, pranzo a bordo e alle 16 circa ripartiamo per Veli Iž. Grandi bordi di bolina con vento tra i 12 ed i 14 nodi con punte sui 18, velocità pressoché costante intorno ai 5,0 nodi, con cadute a 3,7 nodi al calare del vento e punta massima di 6,44. La barca si inclina parecchio, siamo quasi con la falchetta in acqua.

Arriviamo a Veli Iž alle 18:40 dopo aver percorso non meno di 12 miglia contro le circa 8 di rotta diretta. Riavvolgiamo fiocco e randa nel canale tra l'isoletta ed il lato sinistro della baia nella quale è situato il porto. Ci sono due barche a vela prima di noi e così attendiamo in coda il nostro turno manovrando all'interno del porto con poppa al

6



vento; sul lato destro ed all'imboccatura ci sono anche alcuni bagnanti.

La manovra d'ormeggio (di poppa) è tranquilla e celere, nessuna incertezza, l'equipaggio si è comportato bene, il vento nel frattempo è calato un po'.

Cena in un ristorante locale. Passeggiata e poi a nanna. Notte tranquilla.

Sveglia come al solito presto; alle 7:00 ho già portato Jack a fare i bisognini. Alle 8:15 pago i servizi del marina (37 euro), compro il pane e un po' di carne e alle 9:00 partiamo dopo aver fatto una colazione abbondante.



In navigazione verso Veli Iž

in una baia deserta. Allora dirigiamo all'isola di Molat dove è presente questa baia (Podgarbe) segnalata dal portolano come disabitata. Arriviamo alle 12:00, poco vela, il vento è stato debole, molto motore. Diamo l'ancora su un fondale sabbioso di circa 7

Avverto mia moglie: "abbiamo 18 nodi di vento". La risposta ironica: "...mica pensi di scioglierli proprio adesso" che andiamo una meraviglia?

metri. Posto veramente tranquillo e deserto, siamo in

tutto 4 barche molto distanziate. Facciamo il bagno, pranziamo. Jack ora va a terra da solo, messo in acqua si dirige a terra, lo seguo a nuoto, fa i bisognini "piccoli". Per rientrare è bastato dire: Jack a casa... e lui puntata la barca la raggiunge in pochissimo tempo. Uno spettacolo. Salpiamo alle 14:30 diretti a Zadar, sono circa 17 miglia. Passiamo a motore lo stretto tra Molat e Tun Veli tenendoci tra Otok Tun Mali e Otok Tun Veli dopo di che spieghiamo le vele e teniamo prima un gran lasco per circa un'ora e poi un

20/8

## Verso Brbinj baia sud (Dugi Otok)

Siamo diretti a Brbinj ove arriviamo intorno alle 11:40 quasi tutta a motore per poco vento.

Bellissima baia, tanti pesci. Ci sistemiamo ad un gavitello di prua e di poppa prendiamo la cima del corpo morto filata ad un anello a terra. Altri hanno filato cime agli alberi. Sistemazione sicura. Restiamo per la notte che si presenta anche qui davvero affascinante, pranzo e cena a bordo. Jack, sbarcato con il tender, ha imparato a ritornare a bordo da solo, riconosce la barca.



Veli Iž. Konoba Leonard Nrcic (via omonima) 4 birre belle fredde da  $\frac{1}{2}$  litro, acqua minerale, antipasti e il copioso piatto di pesce tipico croato con spigola, orata, gamberi, calamari, spinaci e patate, dessert e Pelinkovac. Per quattro persone: 644 kuna. Ottimo rapporto qualità prezzo.



Baia di Brbinj sud — Gavitelli sulla destra (lato nord) subito dopo l'imboccatura con possibilità di filare a terra una cima di poppa. In fondo alla baia, lato nord, c'è un agglomerato con porticciolo cui sono ormeggiate alcune barche a vela anche di 42 piedi e con pescaggio di 2-2,2 metri, possibilità di fare cambusa. Sul lato sud-sud-ovest c'è un posto in cui è possibile l'ancoraggio su fondo di sabbia e alghe. Per chi è al gavitello passa una barca a ritirare la spazzatura ed esigere l'ormeggio: 110 kuna per la nostra di 37 piedi. La baia è frequentata sia da equipaggi tessili che naturisti.

21/8

## Verso Molat e Zadar

Alle 9:30 salpiamo. La nostra meta è Zadar ma non possiamo passare tra le isole di Ugljan e Pasman l'albero non passa sotto il ponte. In serata vogliamo festeggiare il nostro anniversario di matrimonio. Ma prima vogliamo farci un bel bagno

fil di ruota per circa due ore e mezza (vele a farfalla, assicurando una scotta di sicurezza alla varea del boma). La velocità media si aggira sui 3,8 nodi. Le ultime miglia le facciamo a motore, voglio arrivare in porto ad un orario decente; arriviamo alle 19:10. Quasi subito ci fanno segno dalla banchina di ormeggiare nel primo catway in un punto un po' stretto per la mia "esperienza". Sono costretto a fare manovra di poppa. Ci sono onde ed un po' di vento. Sono abbastanza teso anche se penso che questa volta l'equipaggio ha più esperienza ed abbiamo preparato per tempo le cime a doppiino e le gasse alle galloce a poppa. Poppa al vento. Prendo un po' di spazio do motore indietro la barca prende velocità, gira bene, il vento da poppa non ci traversa, e a tre metri dalla banchina do motore avanti fino a fermarmi a circa un metro e mezzo poppa alla banchina, metto in folle. Il prodiere ha preso tempestivamente il corpo morto e le donne

7



In navigazione verso Zadar

hanno ripreso le cime. La barca è bloccata, spengo il motore. La manovra è riuscita alla perfezione. Faccio i complimenti all'equipaggio.

Doccia ai bagni del marina. Ci sistemiamo, usciamo. Giro per Zara vecchia e cena al ristorante Trata. Rientriamo e andiamo a nanna. Domani ci toccheranno 41 miglia. Le previsioni meteo danno pochissimo vento e prima delle 18 vogliamo essere al Marina Mandalina per riconsegnare la barca (e fare il check-out).



Porto di Veli Iž

l'occorrente per i panini. A bordo facciamo colazione, vado alla reception del Marina, pago 70 euro!

Possiamo andare. Sono le 8:10. Ci dirigiamo al distributore attracciamo. Facciamo gasolio, circa 65 euro, ripartiamo alle 8:30. Usciamo adagio, c'è un traghetto ed altre barche che escono. Usciti dal porto di Zadar puntiamo la punta nord-ovest di Murter con il GPS (la rotta più diretta) e faremo accostate solo per evitare isole e pericoli isolati sulla rotta per poi riprendere il puntamento su Murter dopo ogni accostata. Velocità tenuta 5,3-5,38 nodi. Dopo il primo riferimento puntiamo il passaggio tra Otok Logorun e Tijat e poi la punta meridionale di Otok Prvic. Siamo quindi di fronte a Šibenik. Arriviamo sull'allineamento dei fanali all'ingresso della baia di Šibenik alle 15:45. Il vento si è alzato. Abbiamo tempo per gettare l'ancora dietro alla fortezza e fare il bagno. E' un ridosso. Salpiamo alle 16:20, diretti al distributore



Il nostro punto di vista ormeggiati a Zadar

Per arrivare in tempo dobbiamo partire al massimo alle 8:30 e tenere una velocità media

## 22/8 Verso Šibenik

intorno ai 5 nodi.

Sveglia presto, giro con Jack per i bisognini e per comperare un po' di cibarie (panini) per mangiare in navigazione. Sono le 6:30 il primo negozio di alimentari apre alle 7:00 è un negozietto dietro al Casinò sulla strada che costeggia il Marina. Arrivo fino al ponte che taglia la baia e torno indietro, il negozio ha aperto. Comprò



Zadar

di Šibenik: 21 euro di gasolio. L'attracco al distributore è stato entusiasmante: il vento di libeccio spingeva in banchina. Ho dovuto aspettare circa 20 minuti il mio turno poppa al vento dando ogni



Zadar—ristorante TRATA, in via Jerolimina Vidulica 5. Carino il posto. Buon pesce, antipasti e la solita combinazione di pesce, orata e branzino, calamari, gamberi, quantità abbondante, prezzo tranquillo per quattro persone, abbiamo speso 820 kuna circa 117 euro.



tanto motorie indietro. Poi mi sono accostato con il lato destro tenendo la barca a circa due metri dalla banchina facendo in modo che il vento, le cime, i parabordi e l'equipaggio facessero il resto.

Alle 17:30 attracciamo allo stesso posto della partenza (catway). Entrata tra le banchine contrapposte di prua; ormeggio di poppa indietreggiando e virando, come a Zadar. Anche qui l'ho fatto con poppa al vento e tenendo conto dell'effetto dell'elica. L'equipaggio però ha dovuto abbassare rapidamente i parabordi di destra (erano troppo alti rispetto al catway) allentando e riprendendo i nodi parlati. Abbiamo reagito bene anche qui ma ci serve ancora un po' di allenamento per gli ormeggi con vento quando la barca deve girare nella direzione voluta. Farò un corso per manovre in acque ristrette la primavera prossima.

verso casa, attraverso l'autostrada A1 croata in direzione Rijeka, Kozina. Sosta notturna in A1 alle 22:00; cena nel ristorante dell'Area di Servizio.

Il mattino dopo transito da Rijeka, acquisto del "porcellino" a Kozina e pranzo nel parcheggio dell'outlet a Palmanova (fuori dall'autostrada); code sull'A4 fino a Venezia. Arrivo a Bologna alle 19:00.

Fine di un'indimenticabile vacanza. Abbiamo percorso circa 143 miglia nautiche pari a circa 265 km, toccato o ormeggiato in 9 isole. La nostra esperienza in barca è stata bellissima. Conserviamo negli occhi immagini nuove, colori nuovi, sensazioni mai provate, insospettite o forse sperate ma che sono andate oltre le attese. Tante "prima volte" assaporate con la voglia di "provarci". Il "timore" della nostra prima uscita "autonoma" in acque sconosciute si è

## 22-23/8 Rientro a casa

Alle 18:30 abbiamo esaurito il check-out, scaricato la barca e ripreso la marcia in camper



Zadar

gradualmente diradato fino a lasciare il posto ad un quotidiano appuntamento con sempre più piacevoli sorprese e con nuovi gesti quotidiani, diversi dal solito, che sono diventati giorno dopo giorno sempre più familiari. Importantissima è stata l'esperienza fatta negli approdi, negli ancoraggi, nelle partenze. Esperienze che abbiamo corroborato con un rinfresco della teoria con i manuali sempre a portata di mano.

Nel cuore conserviamo la gioia di poter dire: "ci siamo"! Non abbiamo sbagliato nemmeno una rotta, non ci siamo persi, non ci siamo incagliati, non abbiamo fatto strambate involontarie pur andando a farfalla, non abbiamo "incaramellato" nulla, non abbiamo fatto danni, insomma "siamo andati bene"! Per gli approdi penso di aver utilizzato tutte le tecniche apprese studiando teoria e pratica al corso. Ho ancora margini di miglioramento ma comunque "andiamo".

Eppure le paure dell'inizio c'erano. Le indicazioni in inglese nel depliant del nostro noleggiatore davano diversi warnings. Qualche esperto



Zadar

lettore di vela dirà che non è stato difficile, vista la zona in cui abbiamo navigato; e forse è vero. Devo anche dire, però, che la zona l'ho scelta apposta, che la condotta è stata volutamente prudente ed avevo ricercato tutte le indicazioni in anticipo e per ogni punto toccato avevo annotato i vicini ridossi per qualsiasi vento. Quotidianamente leggevo il meteo. Anche la barca, semplice da gestire, è stata una scelta. Ritengo, in questo viaggio e senza immodestia, di aver usato tutte le tecniche apprese nel corso per la patente nautica, di averle in buona parte migliorate e di aver individuato le tecniche che dovrò ancora approfondire per



future uscite cercando periodi, zone e barca tranquilli da gestire. Temo però di aver fatto un danno incalcolabile: avrò la volontà di riprendere il camper per fare le vacanze estive l'anno prossimo (sDv)? Oppure noleggerò la barca senza utilizzare il camper? Non so. Vedremo. Intanto sto ipotizzando per il 2009 Split Hvar, Korcula, Vis ... oppure le isole ioniche della Grecia (Cefalonia, Zante e dintorni). Chi avesse intenzione di ormeggiare da quelle parti è avvisato! Un ringraziamento a Navalìa e Foka

effettuare crociere ancora più tranquille e sicure. Due elementi indispensabili per non far passare la voglia di fare crociera diportistica al mio equipaggio. Siamo stati fortunati, non abbiamo "beccato" vento impreveduto rispetto ai bollettini meteo. Anche Jack pare si sia divertito. L'insegnamento che mi è stato dato è di "prevenire, sempre, anche di più", "di anticipare gli eventi" soprattutto quelli meteorologici, "di non rinviare". Non sono un esperto, certo, e nemmeno mi monto la testa. Penso però che con la stessa prudente filosofia posso programmare le

Nautica per l'assistenza ed il servizio che ci hanno fornito. Alcuni aspetti dell'andar "per camper" ci hanno senz'altro aiutato, ad esempio nello gestire risorse-impianti e spazi a bordo, spesso i concetti sono simili mai completamente uguali. Ma andare in barca a vela presenta tantissimi altri aspetti non comuni all'andar "per camper". Concetti, azioni, e soprattutto responsabilità, gioie ed ansie sono diversa natura. Solo provando si può cogliere la differenza.

## Fine



*Questo racconto testimonia la positiva esperienza di viaggio vissuta da Antonio Crescenzo Morelli e dai suoi compagni di viaggio. Se lo avete trovato utile, se vi è piaciuto o se volete dare suggerimenti potete scrivere a:*  
[antoniorescencenzo.morelli@poste.it](mailto:antoniorescencenzo.morelli@poste.it).

*Foto effettuate da Adriano, Loredana, Silvana, e Antonio.*